



## Adrian Paci, l'arte e la vita aldilà delle frontiere

CLOE PICCOLI

### La rubrica

LA POESIA DELLA VITA

VALERIO MAGRELLI



### La parola

NOSTÀLGICO

a cura di Zanichelli



# Adrian Paci, l'arte e la vita aldilà delle frontiere

CLOE PICCOLI



## VIDEO E ARTE

Un estratto del video *The Encounter* (2011). Courtesy: Adrian Paci e Kaufmann Repetto, Milano. In copertina, un frame tratto da *Inside the Circle* (2011)

Le mie idee nascono da incontri, immagini, persone. Nel caso di *The Column* deriva dal racconto di un amico restauratore. Un giorno mi ha detto che in Cina fanno sculture classiche in marmo a costi bassi e tempi ridotti perché la statua viene realizzata durante il trasporto in mare. Era una storia potente perché metteva insieme molte dinamiche: quella del lavoro, dello sfruttamento del lavoro, della delocalizzazione, della geopolitica, del lavoro antico e di quello contemporaneo, dell'autenticità del prodotto, della contaminazione di culture e modelli. Dunque ho cercato di immaginare cosa avrei potuto fare con quella storia».

È Adrian Paci a raccontare il suo ultimo lavoro, *The*



*Column*, ora in mostra al Pac (Padiglione d'arte contemporanea) di Milano in occasione della personale dell'artista nato a Scutari in Albania nel 1969.

Prodotta da Comune di Milano, Pac e Civita, realizzata con una collaborazione internazionale con il Jeu de Paume di Parigi e il Musée d'Art Contemporain di Montréal, la mostra scandaglia l'intero percorso di Adrian Paci - che arriva a Milano nel 1997 con la giovane famiglia, per restarci - e racconta una storia personale e collettiva della caduta dei regimi socialisti dell'est Europa. Paci dice di esodi e immigrazioni, separazioni e legami, identità spezzate e ricostruite, molteplici culture. Uno dei punti cardine del suo lavoro è la casa, intesa in senso metaforico come stabilità e sicurezza, affetto e riferimento, in opposizione alla precarietà delle *Vite in Transito*, come recita il titolo della bella mostra, curata da Paola Nicolin e Alessandro Rabottini. *The Column* allarga lo sguardo a livello globale sulle trasformazioni che sono seguite alla caduta del muro del Berlino. Il lavoro dell'artista consiste nel creare le condizioni perché la storia sentita raccontare si possa realizzare. Così Paci inizia mettere in moto il processo: trova un'azienda che produce sculture in marmo, va in Cina, visita luoghi e persone, concepisce il viaggio, il lavoro, la scultura, il film, ora in mostra a Pac di Milano, con la colonna scolpita in navigazione. Ai temi sociali e politici si affianca in quest'opera un'attenzione speciale al dato sensibile di realtà, alle persone, alle loro identità, ai volti, ai gesti, ai suoni e ai colori. Il film è affascinante, tutt'altro che un documentario, diventa un racconto quasi metafisico, un'operazione titanica: dall'estrazione del blocco di marmo nella cava, la cava di marmo, alla nave su cui viene caricato, al viaggio di tre settimane, al lavoro minuzioso degli operai che forgiavano la colonna.

«L'idea iniziale è stata trasformata e potenziata dalla realtà dei fatti» continua a raccontare Adrian Paci. «In questo viaggio ho incontrato volti, dinamiche, movimenti, colori, rumori, diversi da come li avevo immaginati. La storia



incontra la realtà e viene trasformata dalla realtà per diventare un nuovo racconto».

È un lavoro narrativo quello di Adrian Paci che inizia con l'estrazione di un gigantesco blocco nella cava a nord di Pechino. E narrativa è l'intera mostra, a iniziare dalla notevole sala d'ingresso con pitture su diversi supporti, tela, legno, terracotta, che, come in *Secondo Pasolini (Decameron)* del 2007, raccontano una storia letteraria ma reale e attuale in cui luoghi e culture si intrecciano in un nuovo racconto. Il racconto che scorre nelle sale del Pac in lavori icona di Paci come il video *Centro di permanenza temporanea* (2007) con una fila di immigrati che si allunga fino a diventare fittissima sulla cala di un aereo che non c'è, oppure come *The Encounter*, girato nella bella piazza barocca della cattedrale di Scicli, dove, su uno sfondo di case che sembra il fondale di un teatro, l'artista vestito in abito scuro stringe la mano in un incontro fra persone, identità, culture a passanti, abitanti, turisti.

«Scicli è un posto dove gesti e riti hanno ancora un significato - spiega Paci - Qui mi interessava mettere insieme il senso di un gesto quotidiano come la stretta di mano con la sua storia antica e artistica. La stretta di mano è un gesto simbolico: di pace, di fine di un conflitto, di un patto, ma anche di un semplice incontro fra due persone».

E proprio di pace ha bisogno Scicli. In tredici, pochi giorni fa, hanno tentato di raggiungerla, gettati in mare a frustate dai negrieri. Ma non ce l'hanno fatta. Sono le vittime dei trafficanti di uomini, che oggi nel mare di Lampedusa, hanno compiuto un'altra, terribile strage.

Adrian Paci

*Vite in transito*

5 ottobre 2013 - 6 gennaio 2014

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Via Palestro 14, Milano



## LA PREGHIERA

Da *Vajtojca*  
(2002)



## DOPO IL CROLLO

Da *The Column*  
(2013). Un racconto  
della storia  
sulla caduta  
dei regimi socialisti  
dell'est Europa





## INNOCENTI

Da *Britma* (2009), una piccola storia in cui è centrale l'aspetto pittorico del *visual*. L'artista lo enfatizza facendo procedere il video al rallentatore, espandendo così i pochi secondi della narrazione per immagini



## PASSAGES 2009

Opera realizzata  
su intonaco  
e terracotta con  
acrilico e acquarelli





## PASSAGES 2010

Acrilico su legno,  
22,5 x 30 cm



## DECAMERON

Secondo Pasolini (*Decameron*) opera realizzata nel 2006. Sono 12 *gouaches* tratte dai fotogrammi del *Decameron* di Pasolini su carta montate su tela. Un'inedita "collaborazione" artistica per raccontare il rapporto tra il montaggio e la morte



## LA COLONNA

Immagine tratta da *The Column*, un corto di 27 minuti in cui si narra la genesi di una colonna di marmo e del suo viaggio tra i flutti. Un metaforico espediente con cui Paci vuole raccontare



## FACADE

Una prodotto artistico, risalente al 2007, compiuto con l'ausilio di tempera, intonaco, cemento, mattoni e legno



## L'AEREO CHE NON C'È

Migranti in fila  
in attesa di un'aereo  
che non c'è.  
L'immagine è tratta  
dal video *Centro  
di permanenza  
temporanea* (2007)





## LA STRETTA DI MANO

da *The encounter*

(2011), video girato nella piazza  
barocca dove si affaccia  
la cattedrale di Scicli





## NATURALE POESIA

Da *Inside the Circle* (2011). In sei minuti Paci esplora il rapporto tra una donna e il suo cavallo. La bellezza selvaggia in bianco e nero



# Nostàlgico

LA PAROLA  
a cura di  
ZANICHELLI

NOSTÀLGICO

1 di nostalgia, caratterizzato da nostalgia; sentimento nostalgico; abbandono, rimpianto nostalgico; che manifesta nostalgia; sguardo nostalgico.

2 di persona che soffre di nostalgia; una ragazza nostalgica

agg. e s. m.

che (o chi) rimpiange un regime politico ormai passato:  
*tendenze nostalgiche; un ritrovo di nostalgici*

nostalgicamente: avv. con nostalgia

